

Relazione sul governo societario – Anno 2023

Documento redatto ai sensi dell'art.6 del D. Lgs. 175/2016

MARZO 2023

PREMESSA

Il D.Lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, attua la delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche contenuta nella L. n.124/2015. L’articolo 6 “*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*” ha introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico.

In particolare le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

Le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Si evidenzia, comunque, che la Società adotta un Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato nel 2015 e un Codice Etico e di comportamento adottato dal consiglio di Amministrazione di Liguria International il 25 gennaio 2022, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 al fine di assicurare la correttezza e la trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, atto a prevenire il rischio di commissione di reati contemplati dal Decreto stesso, ivi inclusa la prevenzione della corruzione.

PROFILO DELLA SOCIETA'

La Società, in house di Regione Liguria, tramite F.I.L.S.E. S.p.A., e degli altri Enti pubblici soci, opera secondo il modello del "in-house providing" stabilito dall'Unione Europea e dall'ordinamento interno a norma dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 175/2016 e del D.Lgs. n. 36/2023 ed effettua attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali di Regione Liguria e degli Enti pubblici soci.

La Società, in coerenza con gli indirizzi regionali di valorizzazione del territorio e di sostegno allo sviluppo economico, ha la finalità di promuovere e sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema produttivo ligure, rivolgendo specifica attenzione ai sistemi produttivi locali ed ai distretti, promuovendo e realizzando un sistema integrato di servizi alle imprese diretto a favorire l'internazionalizzazione delle attività e dei prodotti e la cooperazione internazionale, rispondendo alle esigenze del territorio.

La Società, quale strumento di intervento della Regione Liguria e degli altri Soci è indicata quale soggetto attuatore di iniziative e programmi comunitari, nazionali e regionali finalizzati all'attrazione di investimenti nazionali ed esteri, nonché alla cooperazione internazionale. La Società allorché opera quale strumento di intervento della Regione Liguria è tenuta all'osservanza del Programma Regionale Triennale per l'Internazionalizzazione delle imprese adottato dalla Regione stessa.

La Società agisce per il perseguimento del proprio oggetto sociale senza finalità lucrative. La Società opera, in una logica di collaborazione con le Camere di Commercio Liguri e le Associazioni di Categoria ed in coerenza con il principio della sussidiarietà, per la promozione del sistema Liguria in tutti i suoi aspetti economico-produttivi attraverso:

- l'assistenza alle iniziative promosse dai soci per l'internazionalizzazione del sistema d'impresa, mettendo a disposizione proprie competenze e risorse, curandone la diffusione e l'informazione e favorendo l'attivazione di sinergie, di economie di scala e di rete;
- l'ideazione e la realizzazione di progetti e programmi finalizzati a promuovere all'estero le attività delle imprese liguri, in particolare operanti all'interno dei sistemi produttivi locali e dei distretti, attraverso specifici pacchetti di servizi informativi e attività di consulenza ed assistenza, di promozione e informazione relative alle politiche commerciali, produttive, finanziarie di origine nazionale, internazionale e comunitaria;
- la promozione e l'attivazione di sportelli telematici, banche dati, repertori e osservatori sull'internazionalizzazione delle imprese e dell'economia regionale contribuendo, anche in collaborazione con altri organismi, alla diffusione di dati, notizie ed informazioni sui mercati esteri, gare ed appalti internazionali, mostre e fiere nazionali ed estere a cui saranno invitate a partecipare le imprese liguri;
- la promozione e l'assistenza nella costituzione di organismi associativi fra le imprese, anche di natura temporanea, finalizzati ai rapporti internazionali;
- la promozione di servizi specialistici ed innovativi in materia contrattualistica, joint-venture, ricerca partner, utilizzando tutte le competenze presenti sul territorio;
- la realizzazione di iniziative di formazione manageriale e tecnico-professionale, di aggiornamento e specializzazione su tematiche pertinenti alla competitività internazionale dell'impresa;
- la collaborazione con gli uffici della UE e con strutture specializzate dei sistemi camerali italiani ed esteri per partecipare all'elaborazione e all'attuazione di iniziative di interesse comunitario di particolare rilevanza per l'internazionalizzazione dell'impresa; la promozione di iniziative volte a realizzare forme di cooperazione internazionale tra imprese liguri e soggetti esteri;
- la collaborazione con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura liguri assunte quali punti di riferimento sul territorio ed alle quali potrà essere affidata la realizzazione di specifiche iniziative;

- la promozione e valorizzazione in Italia e all'estero dei prodotti agroalimentari ed artigianali regionali attraverso:
 1. il supporto alla commercializzazione e vendita diretta dei prodotti tipici regionali;
 2. l'offerta di spazi espositivi per attività di promozione della gastronomia regionale;
 3. l'organizzazione di manifestazioni ed incontri allo scopo di favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese operanti nei settori agroalimentari, artigianali e nel turismo.

Per il conseguimento dell'oggetto sociale la Società, in particolare, può:

- sottoscrivere accordi a livello comunitario, nazionale, regionale e locale per l'attuazione di iniziative e programmi;
- attivare specifiche convenzioni con la Regione Liguria, i Soci e gli altri soggetti pubblici e privati interessati al perseguimento delle finalità societarie;
- sottoscrivere specifici accordi di collaborazione con F.I.L.S.E. ed il sistema di partecipate da essa coordinato.

La Società può compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari necessarie e/o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.

La Società può anche assumere partecipazioni in altre Società purché aventi scopi affini e connessi al proprio, nel rispetto della normativa in materia di società a partecipazione pubblica.

Nel rispetto della normativa in materia di società a partecipazione pubblica, oltre l'ottanta per cento del fatturato della Società deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dagli enti pubblici partecipanti direttamente o indirettamente alla Società, ovvero da altre persone giuridiche controllate dagli stessi.

La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.

CONTROLLO ANALOGO

Regione Liguria, tramite F.I.L.S.E e gli altri enti pubblici soci dovranno mantenere il controllo congiunto finanziario e gestionale su Liguria International con le modalità di seguito indicate.

I Soci esercitano, direttamente o indirettamente, su Liguria International, quale società in house, il controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture organizzative ed in relazione alle attività e servizi dalla stessa prestati nei loro confronti.

Tale controllo analogo è esercitato in forma congiunta, anche indirettamente, in particolare, mediante:

- la partecipazione al capitale sociale ed i conseguenti poteri all'azionista stabiliti dalla legge e dallo statuto;
- la partecipazione diretta all'Assemblea di coordinamento dei soci, appositamente istituita quale strumento attraverso cui i soci esercitano su Liguria International il controllo analogo congiunto a quello esercitato sui propri servizi e costituito dai legali rappresentanti pro tempore di ciascun Socio o dai diversi membri designati dai Soci stessi. L'Assemblea di coordinamento rappresenta la sede dell'informazione, della direzione, della pianificazione, della valutazione e del controllo preventivo, contestuale e a posteriori da parte dei Soci della gestione e amministrazione della Società, nonché dei rapporti tra i Soci e tra i Soci e la Società. L'Assemblea di coordinamento esprime tutti gli indirizzi vincolanti ed i pareri che ritiene necessari per l'esercizio del potere di controllo analogo congiunto sulla società e per il regolare andamento gestionale, economico e finanziario della Società, verifica lo stato di attuazione degli obiettivi, individuando eventuali azioni correttive in caso di scostamento o squilibrio finanziario, può richiedere relazioni periodiche sull'andamento della gestione.

La Società, anche al fine di rendere effettivo il controllo analogo dei soci, si impegna a consentire ai soci stessi l'esercizio di poteri ispettivi, nonché a fornire le informative richieste dagli stessi.

In particolare, i soci determinano le linee di indirizzo e di pianificazione generale e gli obiettivi strategici della società anche mediante l'approvazione, ogni anno, della relazione previsionale e programmatica. La società dovrà, inoltre, attenersi agli ulteriori specifici indirizzi, direttive programmatiche e obiettivi da perseguire con *l'in-house providing* approvati dalla Regione e dagli altri Soci pubblici nei propri documenti di programmazione contenenti anche indicatori qualitativi e quantitativi. Attraverso i patti parasociali sono definite le procedure e gli adempimenti mediante i quali Regione Liguria, tramite Filse e gli altri Enti pubblici Soci, esercitano *l'in-house congiunto* con particolare riferimento al funzionamento dell'Assemblea di coordinamento, agli indirizzi e direttive programmatiche, alla Relazione previsionale e programmatica, ai poteri ispettivi e alle informative, alle modalità di affidamento delle attività nonché ai criteri di determinazione dei corrispettivi dovuti a Liguria International per gli specifici affidamenti. Infine i rapporti tra Liguria International, Regione Liguria, Filse e gli altri Enti pubblici Soci per lo svolgimento delle attività affidate sono disciplinati da apposite convenzioni che ne disciplinano finalità e modalità di gestione e controllo.

COMPAGINE SOCIALE

Il capitale sociale di Liguria International, interamente sottoscritto e versato è pari ad € 120.000,00 diviso in numero 1.200 azioni del valore nominale di €100.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023, risulta così suddiviso:

- quota di 624 azioni ordinarie pari ad € 62.400,00 di proprietà di Filse spa pari al 52%
- quota di 144 azioni ordinarie pari ad € 14.400,00 di proprietà di Camera di Commercio di Genova pari al 12%
- quota di 432 azioni ordinarie pari ad € 43.200,00 di proprietà di Camera di Commercio delle Riviere pari al 36%

ORGANI SOCIALI al 31 dicembre 2023

Gli Organi sociali risultano così composti:

Consiglio di amministrazione:

Presidente: Ivan Pitto

Angelo Berlangieri
Matilde Bruzzone
Ilaria Murmura
Paola Noli

Collegio Sindacale:

Presidente: Domenico Rava'
Paola Mottura
Giorgio Marziano

Sindaci supplenti: Ippolito Gianfranco
Carbonaro Paola

Revisore dei conti: Deloitte&Touche

Le modalità di nomina, il numero, le cause di ineleggibilità, inconfiribilità, incompatibilità, le attribuzioni, i compensi e le norme di funzionamento degli organi societari sono disciplinate nello Statuto sociale, in conformità alle disposizioni di legge nazionali e regionali. Il sistema di governo e di controllo è improntato alla sana e prudente gestione della società e consente di mitigare i rischi e di assicurare adeguati flussi informativi, anche in contemperamento con le prerogative di una società finanziaria “*in house*”. Gli Amministratori e i Sindaci devono possedere requisiti di professionalità e competenza, di onorabilità e di indipendenza.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dello Statuto, Liguria International è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri, compreso il Presidente, previa deliberazione dell'Assemblea ordinaria, nominato in conformità alle vigenti disposizioni in materia di società controllate da pubbliche amministrazioni e di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere scelti tra persone particolarmente qualificate nelle attività economiche e professionali connesse all'oggetto sociale. Durano in carica per il periodo di tempo, non superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e sono rieleggibili. Se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per dimissioni, o altra causa, la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione, l'intero Consiglio si intende cessato.

Le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza da membro del Consiglio di Amministrazione sono quelle previste dalle norme del Codice Civile e dalle vigenti normative nazionali e regionali in materia di società controllate da pubbliche amministrazioni. Lo stato di incompatibilità è rilevato dal Consiglio di Amministrazione, il quale lo contesta al Consigliere che provvede alla sua rimozione entro sessanta giorni. L'ulteriore permanenza dello stato di incompatibilità importa la decadenza dalla carica.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione è nominato dall'assemblea dei soci.

Il Consiglio di amministrazione attuale di Liguria International è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 31 maggio 2022, e durerà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

La convocazione del Consiglio di amministrazione è effettuata, a norma di Statuto, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza. Il Presidente provvede affinché tutti i Consiglieri ricevano, in tempo utile, le informazioni e la documentazione rilevante per l'assunzione delle decisioni relative agli argomenti posti all'ordine del giorno. Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 7 volte nel corso del 2022.

Fatti di rilievo accaduti dopo il 31 dicembre 2023

Nessuna variazione nei componenti del Consiglio di amministrazione alla data della redazione del presente documento

Compensi del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale riconosce all'Assemblea la determinazione dell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori. L'Assemblea del 31 maggio 2022 ha deliberato gli emolumenti per il Consiglio di amministrazione per il triennio successivo nella seguente misura:

Presidente € 24.000 lordi mentre ai consiglieri verrà corrisposto un gettone di presenza pari ad € 150,00 lordi (per un massimo di 10 sedute) per ogni seduta a cui hanno presenziato, oltre a eventuali rimborsi spese relativi esclusivamente alle spese di viaggio per il funzionamento delle funzioni proprie o delegate nonché per le riunioni degli organi sociali sostenute da amministratori residenti al di fuori del territorio provinciale sede della Società e alle eventuali spese di missione effettuate per conto della società in Italia o all'estero sostenute dagli amministratori.

COLLEGIO SINDACALE E REVISORE UNICO

Il Collegio Sindacale di Liguria International ScpA., nominato dall'assemblea dei Soci del 08 giugno 2023 durerà in carica per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Il Collegio Sindacale è investito delle funzioni previste dall'art. 2403 c.c., con l'esclusione del controllo contabile il cui incarico è stato conferito ai sensi art. 2409 c.c. ad altra professionista e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022. Ai sensi dell'art. 32 dello statuto sociale Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e da due sindaci supplenti, tutti eletti dall'Assemblea, nominati nel rispetto delle disposizioni in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo nelle società controllate da pubbliche amministrazioni. La delibera di nomina del Collegio Sindacale potrà essere validamente approvata solo se, qualora votata, garantisca effettivamente il rispetto della quota riservata al genere meno rappresentato. Al collegio Sindacale non può essere in nessun caso affidata la revisione legale dei conti sulla società che, pertanto, è esercitata esclusivamente da un revisore legale dei conti o da una società di revisione, come meglio già evidenziato.

Il compenso ai Sindaci effettivi è determinato dall'Assemblea ordinaria.

Ai membri del Collegio Sindacale si applicano le stesse cause di ineleggibilità e di decadenza di cui al precedente articolo 23. Il Collegio Sindacale di Liguria International si riunisce con periodicità trimestrale, per lo svolgimento delle attività di verifica di propria competenza. Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In data 23 maggio 2023 è stata individuata come Revisore legale per il triennio 2023, 2024, 2025 la società Deloitte&Touche.

Compensi del Collegio sindacale e del Revisore Unico

Per l'esercizio 2022 i compensi attribuiti dall'Assemblea al Collegio sindacale sono stati pari (con esclusione dell'IVA e contributi di legge se dovuti) a euro 2.760 lordi per il Presidente, Euro 1.870,00 lordi per ciascun Sindaco effettivo. Al Revisore dei conti, per il triennio 2023, 2024, 2025, è riconosciuto un compenso di euro 12.857,14 (oltre IVA e contributi di legge se dovuti) da proporzionare pro-rata temporis.

Si precisa che i suddetti compensi devono intendersi già comprensivi del rimborso forfettario delle spese generali di studio, salvo il rimborso delle sole spese di viaggio sostenute dai Sindaci per l'esercizio della loro funzione, escluso quindi il rimborso delle eventuali spese di soggiorno.

POTERI

Assemblea

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta la totalità degli Azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità alla Legge ed al presente Statuto, obbligano tutti gli azionisti anche non presenti o dissenzienti dalle deliberazioni stesse.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi degli artt. 2364 bis e 2365 del Codice Civile.

L'Assemblea ordinaria, su proposta dell'Organo Amministrativo:

- 1) approva la Relazione previsionale e programmatica;
- 2) delibera in ordine a specifici oggetti attinenti alla gestione della Società sottoposti al suo esame dall'Organo Amministrativo;
- 3) delibera in ordine all'emissione di prestiti obbligazionari, finanziamenti ed emissione di garanzie, ove non previsti dal documento di cui al punto 1) che precede;
- 4) approva, contestualmente al bilancio di esercizio, la Relazione sul governo societario, contenente specifici programmi sulla valutazione del rischio di crisi aziendale e gli altri strumenti di governo societario adottati dalla Società.

L'Assemblea Ordinaria delibera, inoltre, su ogni altra materia alla stessa riservata dalla Legge.

Consiglio di Amministrazione

Nel rispetto degli indirizzi formulati dai Soci ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, l'Organo Amministrativo ha tutti i poteri di indirizzo generale e di gestione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano all'Assemblea. L'Organo Amministrativo sottopone all'Assemblea le proposte di cui all'articolo 13 dello Statuto.

All'Amministratore Unico ovvero, in caso di nomina del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono affidate la firma e la rappresentanza sociale, anche in giudizio, nei limiti dei poteri da quest'ultimo conferiti.

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire deleghe di gestione, con la sola eccezione degli atti non delegabili per legge, a un solo Amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al Presidente ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di società a partecipazione pubblica, fissandone, entro i limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile, i relativi poteri, attribuzioni e compensi.

L'Organo Amministrativo può, altresì, nominare un Direttore, institori, procuratori speciali e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti, anche con facoltà di delega.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni consiliari sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità di voti prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio di Amministrazione può validamente deliberare sugli argomenti non all'ordine del giorno soltanto quando siano presenti tutti i suoi componenti e tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono fatte constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, designato dagli intervenuti anche al di fuori dei Consiglieri.

MODELLO ORGANIZZATIVO 231/2001

Al fine di assicurare la correttezza nella conduzione delle attività aziendali e con l'ottica di diffondere e promuovere l'integrità e la trasparenza, Liguria International ha ritenuto opportuno recepire le indicazioni del D. Lgs. 231/2001 e dotarsi di un Modello atto a prevenire il rischio di commissione di reati contemplati dal Decreto stesso.

Liguria International in tale ottica di adozione del Modello, ha conferito all'Organismo di Vigilanza il compito di assicurare l'efficacia, verificare l'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello stesso.

La normativa anticorruzione

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha inteso rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, tenendo conto sia delle indicazioni fornite da taluni strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese (Convenzione Onu di Merida e la Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo), sia degli standard internazionali di contrasto ai fenomeni corruttivi.

Le misure previste dalla Legge contro la corruzione si articolano:

- sul Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) il comma 4 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 stabilisce quanto segue: "Il Dipartimento della funzione pubblica, anche secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministripredispone il Piano nazionale anticorruzione....." il comma 5 continua stabilendo "Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio";
- sulla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) il comma 7 prevede che "...l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" che, ai sensi del comma 12 "In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, ... risponde nonché sul piano disciplinare, per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze: a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo; b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano".
- sul Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) esso deve essere elaborato sulla base del PNA emesso dal Dipartimento della Funzione Pubblica, il comma 8 stabilisce che "L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica".

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è poi completato con il contenuto dei decreti attuativi:

- Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il D. Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235;
- Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione

- di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012, D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.
 - Occorre nuovamente ribadire come la Società sia dotata di un Modello di Organizzazione e Gestione e – in ottemperanza allo stesso - di un Organismo di Vigilanza Monocratico. E' di tutta evidenza come i documenti redatti in attuazione della Legge 190/2012 nonché del D. Lgs 33/2013 e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01 debbano essere coordinati tra loro e valutati quale un sistema integrato di controllo interno. Ed infatti, salvo alcune, circoscritte evenienze, il Modello 231 nella sua articolazione organizzativa e procedurale consente di esplicitare la propria efficacia anche in relazione alla prevenzione dei reati di corruzione passiva, propri della Legge 190; in tal senso, i procedimenti sensibili, e cioè a rischio reato di corruzione passiva, sono già mappati e mitigati in fase di sviluppo ed adozione del Modello 231. I casi in cui l'omologia appena descritta potrebbe venir meno ineriscono le aree ed i procedimenti afferenti ad attività di pubblico interesse e per i quali, in ragione della loro stessa natura, sono prevedibili esclusivamente ipotesi corruttive di tipo passivo; in tal caso il piano di prevenzione ex 190/12 non potrebbe essere semplicemente mutuato dal modello di organizzazione ex 231/01, ma dovrebbe prevedere azioni preventive e controlli successivi specifici. In tale ottica il Piano Anticorruzione e l'adempimento agli obblighi di Trasparenza sono strumenti idonei ad integrare, a loro volta, il Modello 231/01 e la prevenzione delle fattispecie di reato ivi previste, in particolare contro la Pubblica Amministrazione (art. 24 e 25 D.231/01) in materia societaria (art. 25 ter) e in materia di ricettazione e riciclaggio (art. 25 octies).

Il PTCT per il triennio 2024-2026:

- è stato elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per l'Integrità la trasparenza con il supporto dell'Organismo di Vigilanza (come previsto da Anac in determina 1134/2017: le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n.190 del 2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza);
- è stato oggetto di adozione ed approvazione dall'organo di indirizzo della società individuato nel Consiglio di amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2024 con rispetto del cd. "doppio passaggio";
- una volta adottato, è stata data adeguata pubblicità sia all'interno della società, sia all'esterno, con la pubblicazione sul sito web della società alla pagina "società trasparente" e trasmissione al Rpct del socio controllante.

Si ricorda come Liguria International rientri tra quelle realtà – con numero di dipendenti inferiore a 50 – a cui si applicano nell'attuazione della normativa semplificazioni, che riguardano anche la sottosezione dedicata alla prevenzione della corruzione e della trasparenza (paragrafo 10.0 PNA 2022) In merito è noto che le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possano, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo ove nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione, ovvero che non:

- siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative o che siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- siano stati modificati gli obiettivi strategici;
- siano state modificate le altre sezioni del PIAO (in caso di obbligo di adozione dello stesso) in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.

Purtuttavia il RPCT ha ritenuto di procedere a una ri-emissione del Piano al fine di conformarsi alle indicazioni emanate dalla Autorità, in particolare con riferimento alla manifesta esigenza di *“compilazione di un documento snello, in cui ci si avvale di allegati o link di rinvio, senza sovraccaricarlo di dati o informazioni non strettamente aderenti o rilevanti per il raggiungimento dell’obiettivo”* (Pag. 27 PNA 2022)

- Rispetto al Piano previgente RPCT ha conseguentemente, in particolare, provveduto ad una rivisitazione del contesto esterno, limitando le informazioni a quanto valutato pertinente per la disamina del rischio corruttivo in Liguria International;
- a estrapolare la valutazione del rischio in riferimento ai vari processi aziendali, allocando in un distinto allegato excel, parte integrante del Piano;
- a una più puntuale verifica dei rischi derivanti dal pantouflage e alla adozione di misure di prevenzione, per considerata la concreta realtà aziendale

Criteria metodologico nella gestione del rischio

Sulla base delle attività attualmente svolte, la Società ha provveduto ad una nuova verifica dei propri processi aziendali ed individuato tra di essi quelli *“sensibili”*, cioè quelli concretamente esposti al rischio di commissione di un reato o fatto corruttivo, avendo riguardo, nel modo più completo possibile, alle possibili modalità attuative di detti reati e fatti per ogni singolo processo aziendale.

Tale mappatura dei processi è stata eseguita attraverso un check-up aziendale che ha preso in considerazione la dimensione e la complessità dell’azienda, il tipo di attività svolta, la struttura organizzativa, la documentazione rilevante, i precedenti storici.

Sono considerati processi esposti al rischio corruzione (cc.dd. processi sensibili) quelli nei quali sono presenti le attività che appartengono alle aree che sono definite come *“general”* dalla L. 190/12 e dai PNA.

Tali Aree generali sono:

- acquisizione e progressione del personale;
- affidamento di lavori, servizi e forniture;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (cioè autorizzazioni o concessioni);
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (cioè sovvenzioni, contributi, sussidi);
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Nell’eseguire tale attività si è cercato di considerare la concreta realtà della Società, nella consapevolezza che la considerazione di reati e fatti corruttivi assolutamente lontani da tale realtà non solo non è efficace ma, al contrario, può denotare una analisi superficiale e non idonea.

Nel concreto, il rischio viene scomposto in quattro componenti fondamentali:

- il potenziale pericolo che l’evento patologico possa effettivamente verificarsi (processo sensibile);
- la probabilità di tale evenienza;
- le conseguenze e l’impatto dell’evento;
- l’esposizione al rischio, rappresentata dall’interrelazione tra la probabilità che il rischio si concretizzi e il suo impatto potenziale sulla Società

A fronte del rischio individuato sono state, quindi, predisposte le misure di prevenzione e di controllo al fine di rendere i rischi individuati “accettabili”.

Trasparenza ed accesso alle informazioni

Richiamati i contenuti della sezione trasparenza di cui ai previgenti Piani (in particolare per quanto concerne la descrizione delle norme di riferimento e le finalità delle stesse) si rammenta come la delibera ANAC 1134/2017 abbia sottolineato come la principale novità del d.lgs. 97/2016 stia nell’aver affiancato, quale strumento di trasparenza, il nuovo accesso generalizzato agli obblighi di pubblicazione già disciplinati dal d.lgs. 33/2013 e nell’aver considerato nell’ambito soggettivo di applicazione anche enti interamente di diritto privato purché con una significativa soglia dimensionale data dall’entità del bilancio non inferiore ai cinquecentomila euro.

In tema di trasparenza, il nuovo art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, come introdotto dal d.lgs. 97/2016, disciplina l’«Ambito soggettivo di applicazione» delle disposizioni dell’intero decreto, tanto quelle relative all’accesso civico generalizzato, quanto quelle relative agli obblighi di pubblicazione.

L’art. 2-bis si compone di tre commi:

- al primo si definisce e delimita la nozione di “pubbliche amministrazioni” con rinvio all’art. 1, co. 2, del d.lgs. n. 165 del 2001;
- al secondo comma si dispone che la medesima disciplina dettata dal d.lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni si applica, “in quanto compatibile”, anche a:
 - a) enti pubblici economici e ordini professionali;
 - b) società in controllo pubblico come definite dal d.lgs. 175/2016. Sono escluse, invece, le società quotate come definite dal medesimo decreto;
 - c) associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell’ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell’organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;
- al terzo comma si dispone che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, “in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione europea, alle società in partecipazione pubblica”, come definite dal d.lgs. n. 175 del 2016 “ e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici”.

L’art. 2-bis sostituisce il previgente art. 11 del d.lgs. n. 33 del 2013, nel senso che fissa una disciplina organica (obblighi di pubblicazione e accesso generalizzato) applicabile a tutte le pubbliche amministrazioni; estende questo stesso regime, “in quanto compatibile”, anche ad altri soggetti, di natura pubblica (enti pubblici economici e ordini professionali) e privata (società e altri enti di diritto privato in controllo pubblico); stabilisce una diversa disciplina, meno stringente, per gli enti di diritto privato (società partecipate e altri enti) che svolgono attività di pubblico interesse.

ANAC ha pertanto statuito che ai fini delle nuove Linee guida, «risulta confermata la distinzione operata con la determinazione n. 8/2015 tra enti di diritto privato in controllo pubblico, tenuti alla trasparenza tanto relativamente alla loro organizzazione quanto relativamente al complesso delle attività svolte, e altri enti di diritto privato, non in controllo pubblico, tenuti alla trasparenza solo relativamente alle attività di pubblico interesse svolte».

La sezione "Amministrazione Trasparente" della Società, accessibile dalla home page, contiene le informazioni previste dalla normativa di cui alla legge n. 190/2012, in quanto già introdotte da precedenti disposizioni di legge tra cui quelle del d.lgs. 150/2009. La pagina "Società Trasparente" (<http://www.liguriainternational.it/it/societ%C3%A0-trasparente.html>) ha formato (veste formale) coerente al disposto del decreto legislativo sulla trasparenza del 25 maggio 2016, n.97 e all'allegato 1 alla determina ANAC 1134/2017.

Si segnala, sempre in tema di verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione, come il CDA della Società abbia provveduto a nominare l'O.I.V., affidando dette funzioni all'Organismo di Vigilanza Monocratico, in persona dell'avv. Gian Luca Ballero Dalla Dea, affinché assolva agli obblighi di legge a carico della Società sopra menzionati, vale a dire la redazione della attestazione, completa di griglia di rilevazione e scheda di sintesi al 30 giugno 2023, da pubblicarsi a cura di RPCT entro il successivo 31 luglio. I termini sopra indicati, in virtù della Comunicazione del Presidente ANAC del 17 luglio 2023 (con riferimento alla Delibera ANAC n. 203 del 17 maggio 2023, sono stati posticipati rispettivamente al 15 settembre per l'attestazione e griglia di rilevazione e 30 novembre per la pubblicazione delle attestazioni.

Quanto sopra, preso atto «dei contenuti della determina ANAC 1134/2017 del 8/11/2017, la quale –in sostituzione della previgente determinazione n°8/2015- detta le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (determina pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 284 del 5 dicembre 2017), con cui l'Autorità ha precisato che «il nuovo co. 8-bis dell'art. 1 della l. 190/2012, nelle pubbliche amministrazioni, attribuisce agli OIV la funzione di attestazione degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti.

La definizione dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza induce a ritenere che, anche nelle società, occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. A tal fine, ad avviso dell'Autorità, ogni società attribuisce, sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo, tali compiti all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di Vigilanza (OdV) (o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni), i cui riferimenti devono essere indicati chiaramente nel sito web all'interno della sezione "Società Trasparente"»;

- vista altresì la deliberazione ANAC 141 del 21 febbraio 2018, la quale al § 1.2 rubricato "Enti pubblici economici, società e enti di diritto privato in controllo pubblico" statuisce che «sono tenuti all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 gli OIV, o gli organismi o i soggetti individuati per lo svolgimento delle medesime funzioni attribuite agli OIV, istituiti nelle società e negli enti indicati all'art. 2bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013 ovvero: a) enti pubblici economici; b) società in controllo pubblico, con l'esclusione di quelle quotate; c) associazioni,

fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati (...) Si tratta degli enti e delle società ai quali l’Autorità ha fornito indicazioni sull’attuazione della normativa con la determinazione n. 1134/2017. Nella determinazione sono stati indicati gli obblighi di pubblicazione che gli enti/società suddetti sono tenuti ad osservare, tenuto conto dei necessari adeguamenti in applicazione del criterio di compatibilità. Ai fini della predisposizione dell’attestazione, da rendere secondo il modello «Documento di attestazione» fornito con l’Allegato 1.2 alla presente delibera, gli OIV, o gli altri organismi con funzioni analoghe, si possono avvalere della collaborazione del RPCT il quale, ai sensi dell’art. 43, co. 1, del d.lgs. 33/2013, “svolge stabilmente un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate”, segnalando anche agli OIV “i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”»;

Il documento di attestazione, la griglia di rilevazione e il documento di sintesi, redatti da OIV entro i termini di legge, risultano correttamente pubblicati sul sito sezione “Società Trasparente”.

ORGANISMO DI VIGILANZA

In data 31 marzo 2023, il Consiglio di amministrazione della Società, ha proceduto al rinnovo dell'incarico all'Avvocato Gian Luca Ballero Dalla Dea fino alla data del 31 dicembre 2024.

O.I.V. (Organo Indipendente di Valutazione)

Il Consiglio di Amministrazione sulla base della determina ANAC n. 1134/2017 ha dovuto procedere alla nomina dell'OIV. Le funzioni attribuite a tale ruolo prevedono le attestazioni degli obblighi di pubblicazione, di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte di RPCT, nonché il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico- gestionale e di performance e quelli connessi all'anticorruzione ed alla trasparenza ed il potere di richiedere informazioni al RPCT. A tal fine ogni società deve attribuire sulla base di proprie valutazioni di tipo organizzativo tali compiti all'OIV reputato più idoneo o all'Organo di vigilanza o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni.

Sulla base di quanto sopra, il Consiglio di amministrazione del 31 marzo 2023 ha nominato l'Avv. Gian Luca Ballero Dalla Dea, già ODV della società quale Organo Indipendente Valutazione monocratico.

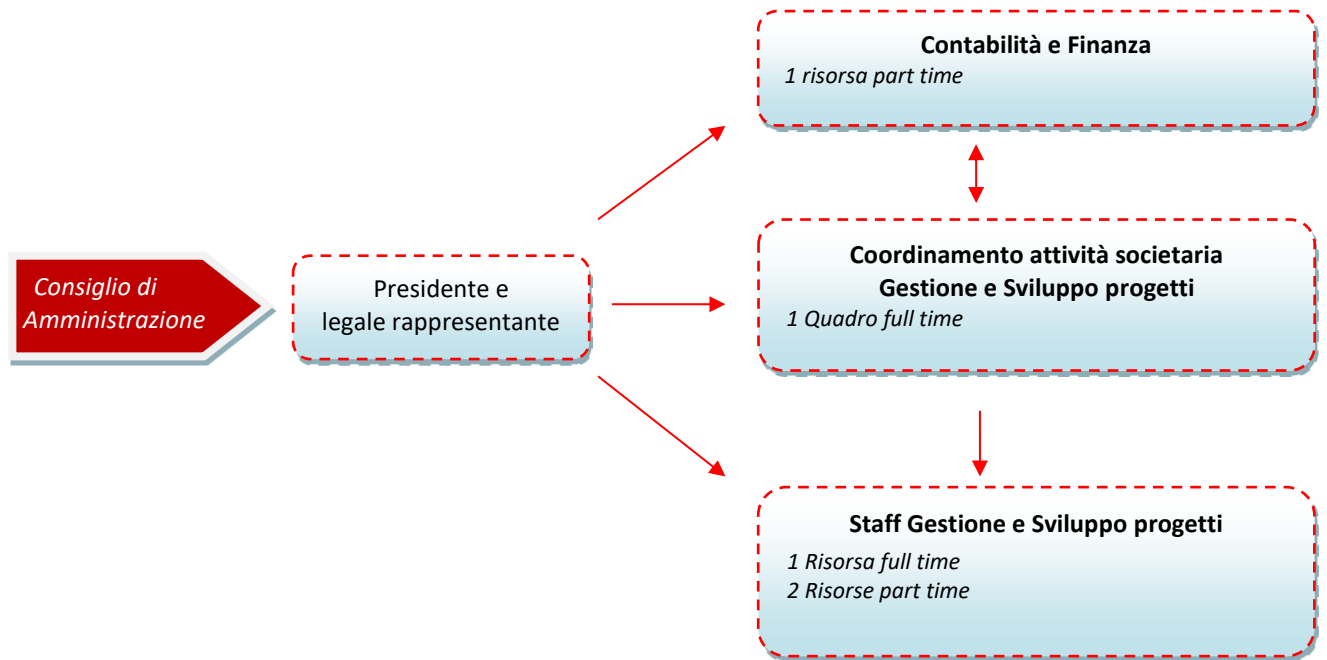
REGOLAMENTO UE N.679/2016

Per quanto concerne il ruolo di Responsabile della Protezione dei Dati Personali (rdp), dietro proposta della capogruppo FI.L.S.E., si dà atto di designazione di Responsabile della Protezione dati della Società Liguria Digitale per il periodo dal 01/01/2022 al 31/12/2024

Tale fornitura comprende:

- servizio di Responsabile della Protezione dei dati (DPO) e software di censimento trattamenti
- servizio di supporto ambito GDPR

PROFILI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA AL 31.12.2023



INFORMATIVA SUI RISCHI

Rischio di credito

Liguria International gestisce su incarico di Regione Liguria il “Piano Annuale di Internazionalizzazione”. In qualità di soggetto attuatore del Piano redige un budget atto a coprire sia i costi diretti che indiretti necessari per lo sviluppo dello stesso, procedendo a rendicontazioni periodiche ed al termine dell’anno a relazione finale a consuntivo dell’attività svolta, corredata da rendiconto riepilogativo. Il rischio di credito si configura in tal senso esclusivamente nella “*non ammissibilità*” ex post, da parte degli uffici regionali, di talune spese prodotte nella rendicontazione.

Rischio di liquidità

La Società opera con mezzi propri non facendo ricorso al finanziamento creditizio. Nello svolgimento del citato Piano attuativo ottiene un primo anticipo alla sottoscrizione dell’incarico (30%) e successive erogazioni di acconti sulla base di relazioni illustrative periodiche. In tal senso è garantita la gestione dei flussi finanziari attivi e passivi in maniera tale da non dover ricorrere ai fidi bancari. Con riferimento alla gestione di Misure POR FESR la Società ha ricevuto anticipatamente da Regione Liguria la dotazione del Fondo e ha provveduto nel corso del 2023 a chiudere il bando assegnatole con l’erogazione ai beneficiari

Ambiente e personale

La Società non ha subito sanzioni o pene per reati o danni ambientali. Il personale è coperto dalle previste forme assicurative di legge. La Società non ha ricevuto addebiti in ordine a malattie professionali o a cause di mobbing da parte dei dipendenti o ex dipendenti. Non vi sono stati comportamenti omissivi, colposi o dolosi del personale che è soggetto a Codice Etico.



Indici

1) <u>Indipendenza finanziaria</u>	<u>283,53</u>
<i>(p.n./ immobilizzazioni nette)</i>	
2) <u>Indebitamento Finanziario esterno</u>	<u>0,000</u>
<i>(debiti finanziari / p.n.)</i>	
3) <u>Roi corretto per società pubbliche</u>	<u>0,2498</u>
<i>(risultato operativo / p.n.)</i>	